

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Il seme della Parola

Accogliere la Parola significa lasciarsi portare dalla Parola nel circuito dell'amore di Dio e portare frutto in abbondanza, perché dove cade la Parola di Dio germoglia la vita. Gesù ci presenta la Parola come un seme che cade su vari terreni. Chi è il terreno buono? I Padri della Chiesa ci ricordano quale debba essere l'atteggiamento del cristiano davanti alla Parola. La Parola va ascoltata, convinti che «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». La Parola va accolta: è necessario dare spazio alla Parola nel cuore. La Parola va ruminata: è la continua riflessione della Parola che deve permeare ogni pensiero, ogni azione, ogni scelta del cristiano, adeguando alla Parola tutta la vita. Infine, la Parola va obbedita per permetterle di produrre l'effetto per cui è stata mandata. Solo così potremo produrre il cento, il sessanta, il trenta.

Don Patrizio Di Pinto

LATINA

Aperto il centro per la giustizia riparativa

Il territorio provinciale pontino ha il suo Centro per la Giustizia Riparativa, la specifica struttura prevista dalla riforma Cartabia (D.lgs. n. 150/2022), che introduce un modello innovativo di giustizia fondato sul dialogo, sulla responsabilizzazione e sulla ricomposizione dei conflitti. Ad attivare la struttura è stata la Provincia di Latina, in base a un protocollo stipulato nel 2025 con il Ministero della Giustizia, la quale poi al termine di un avviso pubblico ha affidato la gestione operativa del Centro all'Associazione per la Famiglia Aps, che già opera con il Consultorio familiare diocesano "Crescere insieme" di Latina, già individuata come ente idoneo a questa attività dalla Conferenza Locale per la Giustizia Riparativa del Distretto della Corte d'Appello di Roma. L'Associazione per la Famiglia Aps vanta una consolidata esperienza nella mediazione penale e nella giustizia riparativa e opera da anni in collaborazione con le istituzioni del territorio.

Nei giorni scorsi le parti hanno sottoscritto la relativa Convenzione che tra l'altro prevede di operare presso le sedi di Latina e Formia, per raggiungere così l'obiettivo finale di questo progetto che è quello di favorire percorsi di ascolto, responsabilizzazione e riparazione del danno, contribuendo a rafforzare la coesione sociale e a promuovere una cultura della legalità fondata sul confronto e sulla ricostruzione delle relazioni. Con questo provvedimento la Provincia si prepara ad avviare un servizio destinato a rappresentare un punto di riferimento per l'intero territorio provinciale, promuovendo un modello di giustizia capace di coniugare tutela delle vittime, responsabilizzazione degli autori di reato e rafforzamento della coesione sociale.

Il presidente della Provincia di Latina, Federico Carnevale, ha evidenziato il valore strategico dell'iniziativa: «Con questo provvedimento rendiamo pienamente operativo un servizio di grande valore per il nostro territorio, è un passo importante che consente alla Provincia di offrire un servizio qualificato e accessibile a tutta la comunità provinciale. Crediamo che promuovere percorsi di responsabilità, dialogo e inclusione significhi contribuire a rafforzare la coesione sociale e la cultura della legalità, offrendo risposte efficaci ai bisogni delle persone e delle comunità».

Il presidente dell'Associazione per la Famiglia Aps Vincenzo Serra ha ricordato che «sin dal 2006 l'associazione ha avviato l'attività di giustizia riparativa, tra le prime esperienze italiane, avviata con un protocollo sottoscritto con la Provincia di Latina, il Comune di Latina ed il Ministero della Giustizia. È ora regolamentata organicamente dalla legge, quindi di rilevanza pubblica e sociale ma è anche attività squisitamente cristiana». Infine, l'avvocato Pasquale Lattari, responsabile dei servizi dell'Associazione, ha spiegato che «la Giustizia riparativa non sostituisce la giustizia penale tradizionale necessaria ed ineliminabile; è complementare alla stessa e la affianca offrendo possibilità di affrontare ambienti del reato e pregiudizi delle persone coinvolte - autore e vittime - ed anche la comunità che il processo penale non tratta». La ratio della Giustizia riparativa si fonda sul lavoro volontario e consensuale del dialogo (con diverse e graduate modalità) ed eventualmente incontrarsi per chiedere e rendere ragione dei comportamenti agiti e risponderne responsabilmente all'insegna della legge e dei precetti violati.



Un momento della Messa solenne presieduta dal vescovo Crociata per la festa di Santa Maria Goretti, patrona di Latina e dell'Agro pontino

L'omelia del vescovo Crociata alla Messa per la patrona di Latina santa Maria Goretti

Cittadini e istituzioni alleati nella solidarietà

DI REMIGIO RUSSO

Lunedì scorso, nel giorno della sua memoria liturgica, la chiesa pontina ha festeggiato santa Maria Goretti, patrona di Latina e dell'Agro pontino, con varie celebrazioni tenute nelle due parrocchie cittadine dedicate alla santa. In quella di Le Ferriere, il borgo alle porte di Latina dove viveva Maria Goretti, è stato celebrato il Transito e poi i Vespri per proseguire con la Messa presieduta dal padre passionista Tommaso Cascianelli, vescovo emerito della diocesi di Irecé, concelebrata con il parroco padre Marcio Dos Santos. Festa grande anche a Latina, nella omonima parrocchia, dove la sera il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Messa solenne, concelebrata dal parroco don Paolo Spaviero e da altri presbiteri e diaconi del territorio. Alla celebrazione ha assistito anche una delegazione ufficiale del Comune di Latina, guidata dal sindaco Matilde Eleonora Celentano, che poi ha partecipato anche alla processione per le strade cittadine. Nel corso della sua omelia, il vescovo Mariano Crociata ha ricordato in un passaggio che la santità di Maria Goretti ci parla di tante cose: «di migrazione, di lavoro e di fatica, di famiglia, di infanzia e di fanciullezza, di educazione, fede cristiana e santità, di rispetto del corpo e della giusta relazione uomo-donna, e di tanto altro ancora». Proseguendo, si è soffermato proprio sul tema delle migrazioni: «Invito a riflettere me e voi sul fatto che questa è una città formata da ondate di immigrati. La gratitudine, e certo anche la fatica, di essere stati accolti dovrebbe rendere sensibili e aperti ai nuovi immigrati che arrivano da ogni parte. C'è un'esigenza di

gestione del fenomeno, ma c'è ancor prima un'esigenza di attenzione alle persone, di rispetto della loro dignità, di accoglienza responsabile - ha proseguito Crociata -. È triste vedere gruppi di cittadini che si mobilitano per allontanare altri come loro che sono nel bisogno. Dovrebbe esserci una alleanza tra cittadini e istituzioni per trovare i modi più adeguati ad aiutare le persone e non a sbarazzarsi di loro come fossero solo problemi e minacce. La Chiesa cerca di

fare la sua parte, ma a volte sembra essere ostacolata perfino quando cerca proprio di aiutare queste persone, e questo - quando si verifica - non è un buon segno della tenuta morale e civile di una comunità». Riferimenti che non sembrano casuali quelli di Crociata, viste le polemiche che accompagnano le soluzioni sui sistemi di accoglienza dei migranti di cui si discute a livello nazionale ed europeo. Polemiche che tra l'altro da tempo accompagnano anche l'attività della mensa cittadina di Latina, portata avanti dalla Caritas diocesana grazie ai volontari delle parrocchie pontine, che si trova nel quartiere di Villaggio Trieste, zona semicentrale di Latina. La turnazione assicura l'erogazione di 150-180 pasti al giorno, a stranieri e italiani indigenti, tutti i giorni dell'anno. Un'opera di bene che non si può dire sia apprezzata da tutti i residenti della zona. Una parte di loro fa pressioni affinché la struttura chiuda nel quartiere per aprire in altre zone della città. Solo questo anno, più volte, alcuni residenti hanno fatto incursione nella mensa, rivolgendosi verso i volontari con tono aggressivo, sostenendo che è anche colpa di questo servizio il livello di degrado e delinquenza che c'è in zona. Comportamenti segnalati dalla diocesi alle forze di polizia e discussi con le autorità cittadine. Ovviamente, la Caritas come qualunque altro soggetto (ad esempio i negozi di alimentari o i bar) non può essere responsabile di quel che fanno le persone una volta uscite e lontano dai loro locali. Non resta, dunque, che il monito del vescovo Crociata a trovare un punto di equilibrio tra gestione il fenomeno degli immigrati e assicurare il rispetto della dignità delle persone.



Missione a Dublino

Il vescovo Mariano Crociata, giovedì scorso a Dublino, ha incontrato il capo del Governo irlandese nell'ambito delle relazioni istituzionali che la Commissione degli Episcopati dell'Unione europea (Comece) tiene con gli organismi comunitari. Infatti, l'Irlanda dal 1° luglio ha assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea. Con Crociata è stata ricevuta anche la delegazione delle chiese protestanti. Tra gli argomenti discussi l'impatto dell'intelligenza artificiale.

LATINA

Caritas e carcere

La Caritas diocesana di Latina aderisce alla giornata nazionale di mobilitazione del 14 luglio prossimo sulla condizione dei detenuti in Italia, che avrà come tema "Diritti, clemenza e umanità nelle carceri italiane". Se ne discuterà in un evento che si terrà, sempre il 14 luglio dalle 11 alle 12.30, presso la Sala Cambellotti della Provincia di Latina. Previsti i saluti del Presidente della Provincia, del Sindaco di Latina e del Vescovo di Latina. Seguiranno gli interventi dei vertici della Caritas diocesana e di un esponente della Sapienza che ha svolto studi sulla realtà carceraria. La Caritas diocesana con l'associazione Mattered 25,36 opera nel carcere di Latina, dove tra l'altro gestisce anche uno Sportello di ascolto.

Sbandieratori di Cori, sessanta anni di vita

Due giorni di festa per ricordare i sessanta anni della fondazione degli Sbandieratori dei Rioni di Cori. Questa mattina, alle ore 10, sarà celebrata la messa in costume presso la Chiesa di Santa Maria della Pietà. Alle 11.30, una visita guidata all'area Archeologica del Foro Romano, con accesso all'antica Basilica. Alle 17.30, previsto un incontro di Bandiere con la partecipazione degli Sbandieratori e Musici Alfieri del Cardinale Borghese di Ardena, del Gruppo Musici e Sbandieratrici di Ciciliano e degli Sbandieratori e Musici di Velletri. Ieri pomeriggio, invece, si è tenuta una sfilata degli Sbandieratori cui è seguita una esibizione della Generazione Sbandieratori 1986-2006 presso Pozzo Dorico.



Una delle precedenti processioni

Festa per la Madonna del Carmelo

Forte la devozione a Terracina dove sono state organizzate varie celebrazioni, tra queste la processione in mare, con l'aiuto dei pescatori

La festa della Madonna del Monte Carmelo (per i più anche Madonna del Carmine) e di San Rocco è prossima ed è sentita dalla devozione popolare, in particolare dalla parrocchia del Santissimo Salvatore e dalla Marina di Terracina. Il parroco don Luigi Venditti e la sua comunità hanno preparato questo evento di grazia e per il

tema di quest'anno è stato scelto il titolo "In cammino con Maria: dalla Speranza alla Carità". Intenso il programma di preparazione, già da domenica scorsa sono iniziate le celebrazioni che proseguiranno proprio oggi, alle ore 19, con la Messa per tutti gli iscritti alla Confraternita del Carmine e suffragio di tutti i confratelli defunti.

Vari saranno i presbiteri che per devozione verranno a presiedere le Messe vespertine dei prossimi giorni, tutte alle ore 19: domani 13 luglio ci sarà don Luca Di Leta; martedì arriverà padre Hernan dell'Istituto del Verbo Incarnato, a seguire è previsto l'incontro con tutti gli iscritti per lo scapolare; mercoledì 15 luglio sarà il turno di don Giovan-

ni Grossi, con la benedizione dei bambini; il 16 luglio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, la Messa solenne sarà presieduta dal parroco don Luigi Venditti e consegna dello scapolare agli iscritti. Sempre il 16 luglio, alle ore 20, come da tradizione un sub si immergerà per posizionare una corona di fiori sulla testa della statua della Madonna in fondo al mare. Venerdì 17 luglio, vi sarà una Messa alle 10.30 con i pescatori, presso la Cooperativa "La Sirena", con la benedizione dei portatori della Madonna e di San Rocco, a seguire un omaggio floreale alla Madonna al Molo. La sera, alle 19, la Messa sarà presieduta da don Giancarlo Masci.

Sabato 18 luglio, alle ore 18.30, arriverà il vescovo Mariano Crociata per presiedere la Messa solenne cui seguirà la processione con le statue della Madonna del Carmelo e di San Rocco, accompagnata dalla banda Città di Terracina, fino al porto dove saranno imbarcate per il tratto di processione in mare, per fare poi rientro in chiesa.

La festa della Vergine del Monte Carmelo fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a san Simone Stock. Nel I libro dei Re si racconta che il profeta Elia si radunò con alcuni uomini sul monte Carmelo, per difendere la purezza della fede. Un esempio seguito poi da gruppi di monaci.

Emma Altobelli